

# ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

**Consiglio 2015 ÷ 2020**



**LISTA “PER UN NUOVO CNG”**  
**“Lavoro: Crescita, Innovazione, Tutela”**

1

**Care Colleghe e Colleghi,**

noi tutti, a breve, saremo chiamati a votare per il rinnovo del Consiglio Nazionale dei Geologi, giunto alla sua scadenza naturale, in un periodo caratterizzato dalle difficoltà dovute ad una crisi economica, sociale e di sistema senza precedenti. Questo appuntamento ricade in un periodo sicuramente difficile per i geologi italiani e diventa, di conseguenza, una importante occasione di riflessione.

Per la categoria dei geologi il quadro complessivo è impietoso: reddito medio in forte calo; assenza di concrete occasioni lavorative soprattutto per i giovani professionisti; riduzione delle nuove opportunità lavorative in campo ambientale e paesaggistico e molto altro ancora. Inoltre, i forti ritardi nei pagamenti della P.A. e le grandi difficoltà di recupero dei crediti vantati con la committenza privata, aggravano ulteriormente la crisi del nostro settore, portando con sé concorrenza sleale e svendita della nostra ricchezza intellettuale.

La prima ed inesorabile conseguenza è la naturale perdita di attrattiva della nostra professione da parte dei giovani: il numero complessivo di immatricolati ai corsi di laurea in Scienze Geologiche è crollato ai minimi storici, come i Dipartimenti di Geologia o di Scienze della Terra, sopravvissuti solo in otto dopo l'applicazione del Decreto Gelmini. L'analisi delle immatricolazioni nei maggiori atenei italiani nel quadriennio 2010-2014 rileva una tendenza negativa, accentuata dall'incapacità di proporre offerte formative in linea con le esigenze di una professione moderna e con le richieste del mercato.

Insomma, ancora una volta è venuta fuori la fragilità di una categoria che, seppure importante ed essenziale per la sicurezza e lo sviluppo del nostro Paese, senza un deciso cambiamento di rotta, rischia di non sopravvivere alla crisi.

**Nel 2010 c'è stato un rinnovamento radicale del CNG, al quale tanti di noi hanno dato un contributo notevole, se non decisivo, sia in termini di proposte che di consensi elettorali, ma molti degli obiettivi programmatici attesi non sono stati raggiunti o non hanno portato i risultati sperati.**

Eppure in questo ultimo quinquennio le condizioni per costruire qualcosa di concreto ci sono state tutte. Tuttavia, cinque anni non sono bastati al CNG uscente per garantire ai geologi il posto che si meritano nel panorama socio-economico del nostro Paese.

La fragilità del territorio italiano, gli innumerevoli episodi alluvionali e di dissesto idrogeologico, gli eventi sismici catastrofici del 2009 e del 2012, sono tutte realtà che hanno portato all'attenzione degli italiani i geologi e la geologia, suscitando interesse e dibattito nella popolazione e una evidente e positiva “sovraesposizione” mediatica del presidente uscente, ma anche la sua presenza all'interno dell'Unità di Missione #italiasicura, contro il dissesto idrogeologico, voluta dalla Presidenza del Consiglio.

E' evidente che una tale posizione di vantaggio avrebbe dovuto determinare e favorire un'azione forte ed efficace a livello parlamentare e ministeriale per sostenere ed ampliare il campo d'azione del professionista geologo, con “suggerimenti”, emendamenti e proposte di legge ad hoc, con interventi sulle direttive di interesse al Parlamento Europeo, ecc. E non solo per mere rivendicazioni di categoria, ma nella consapevolezza della importante funzione che possono svolgere i geologi italiani nella definizione delle strategie di sviluppo del nostro Paese e, in particolare, nella previsione e prevenzione dei rischi geo-idrologici, nella salvaguardia ambientale, nella razionalizzazione dello sfruttamento delle georisorse, nella pianificazione territoriale e nella limitazione del consumo di suolo.

**Dopo 5 anni non abbiamo registrato azioni concrete e di sostanza. La grande visibilità del CNG, favorita anche dall'imponente lavoro di comunicazione svolto dagli OO.RR., non è stata utilizzata a dovere e non ha quindi prodotto alcun beneficio per la categoria.**

In Parlamento sono depositate, e ancora in attesa di discussione, due proposte di legge che riguardano i presidi territoriali e il geologo di zona, iniziative che partono entrambe da Ordini: occasioni forse più uniche che rare, che avrebbero potuto portare all'inserimento di tanti geologi nel tessuto amministrativo italiano, favoriti dall'interesse suscitato verso la nostra professione, ma che purtroppo sono state lasciate al loro destino senza un minimo di attenzione.

I risultati fallimentari di questa politica ordinistica sono del tutto evidenti in tema di NTC o nell'incapacità di trovare il giusto indirizzo nella definizione dei parametri (“Decreto parametri”) da utilizzare nei confronti della committenza pubblica, che ha finito in alcuni casi per penalizzare il geologo rispetto al vecchio tariffario. Inoltre, non è stata per niente affrontata la questione legata ai bandi per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, mentre un passo indietro si registra anche sugli aspetti legati all'offerta formativa universitaria, sulla quale si fonda la versatilità che dovrebbe consentire ai geologi di confrontarsi con le nuove richieste che provengono dal mercato.

Ausplicavamo, poi, una sburocratizzazione ed una semplificazione nella “macchina” del CNG, in relazione a procedure, competenze e funzioni, al contrario si è andati in direzione opposta e a tal proposito basta citare la farraginosità delle procedure messe in campo dal CNG per l'Aggiornamento Professionale Continuo, invano contestate da tutti gli OO.RR., così come le vicissitudini dell'aggiornamento dell'anagrafica che ancora oggi, dopo 5 anni, sono oggetto di continui rinvii.

Abbiamo sperato, nel corso di questi cinque anni, che l'agire del CNG fosse consequenziale alla prima delibera del 2010, ovvero al riconoscimento della Conferenza dei Presidenti, concetto mai recepito dai Consigli Nazionali precedenti, che doveva essere organo di supporto e di consultazione. Era questa l'innovazione, era questo l'unico metodo indiscutibile per poter avviare una rivoluzione concettuale che avrebbe, di fatto, visto la partecipazione, alla politica ordinistica, di tutte le componenti categoriali.

**Sono questi, in sintesi, i motivi per i quali oggi, per spirito di servizio, intendiamo assumerci la responsabilità di un nuovo progetto, alternativo al Consiglio Nazionale uscente.**

Al centro delle nostre attenzioni ci sono principalmente le difficoltà economiche di tanti colleghi e le parcelle fortemente ridotte rispetto al vecchio ed abolito tariffario, ma anche il lavoro e la necessità di vedere impegnati molti più geologi sul territorio, nelle istituzioni e negli enti pubblici. Geologi che ridiano autorevolezza ad una professione che dovrebbe essere sempre più protagonista, perché l'Italia è un Paese fragile, ad elevato rischio idrogeologico, sismico e vulcanico, e ciò impone che, nel governo del territorio, la figura del geologo sia sovraordinata e centrale.

Noi pensiamo che siano necessarie idee ed azioni concrete, rivolte al mondo politico e alla società civile, per arrestare il declino professionale che stiamo vivendo, frutto anche di politiche inconsistenti e talora poco convinte.

E' necessario quindi osare con idee nuove, tese ad incidere quel tessuto socio-economico che non ci vede protagonisti, ma solo ed esclusivamente comprimari. Non più professionisti del giorno dopo. E' maturo il momento per diventare protagonisti nel mondo delle professioni tecniche per raggiungere quegli obiettivi di tutela, valorizzazione e dignità professionale che ci meritiamo.

**Abbiamo dato vita a questo progetto, rappresentativo di tutto il territorio nazionale, facendo leva sull'esperienza delle persone che compongono il gruppo e sulle idee di rinnovamento che sono in grado di apportare.** Geologi, come tutti voi, che hanno deciso di mettere a disposizione la loro esperienza professionale, pubblico-amministrativa ed accademica e dedicare i prossimi cinque anni alla crescita della nostra professione, per tutelarla, valorizzarla, darle la giusta dignità, con un progetto inclusivo di ampio respiro e un grande obiettivo principale: il **LAVORO, ineluttabile punto di partenza per lo sviluppo, la crescita e l'innovazione.**

### **UN ALTRO CNG È QUINDI POSSIBILE!**

Un CNG che porti con sé un progetto ambizioso, che tragga spunto dal meglio della legislazione, come ad es. il D.Lgs. 328/2001 e che sia rivolto alle nuove opportunità professionali anche perseguiendo azioni incisive sulle politiche nazionali ed europee.

Un CNG che dia vita a un processo di modernizzazione, che ci consentirà di avviare finalmente quella che definiamo "politica partecipativa", dove ogni collega potrà essere parte attiva di qualsiasi processo di governo e non più unità terminale di decisioni assunte da pochi.

E' nostra convinzione che nel prossimo futuro questa sia la strada da percorrere ed è per questo motivo che abbiamo già cominciato a lavorare all'idea progetto di una piattaforma di consultazione telematica, il cui scopo è anche quello di coinvolgere l'intera comunità dei geologi sui grandi temi che riguardano la categoria.

**Per tutto questo è nato il progetto  
“PER UN NUOVO CNG”**

- rappresentativo dei Geologi Italiani, da Nord a Sud, composto da colleghi e colleghi fortemente motivati che condividono passione, lealtà, umiltà ed un forte spirito di servizio, e che si impegnano fin d'ora, a fine quinquennio, a rimettere il proprio mandato in seno alla Conferenza dei Presidenti.
- per riprendere le linee programmatiche condivise cinque anni fa con il CNG uscente e in gran parte disattese riprendendo ed aggiornando ciò che non è stato fatto, con l'aggiunta di nuovi ambiziosi obiettivi, sia in termini di "agenda" che di contenuti.

4

## LA FORZA DELLE IDEE, IL CORAGGIO DI CAMBIARE

## **IL PROGRAMMA: i nostri obiettivi**

**lavoro e crescita professionale  
semplificazione e sburocratizzazione  
legalità, dignità e autorevolezza**

### **LAVORO E CRESCITA PROFESSIONALE**

5

**Il nostro obiettivo principale è, in assoluto, quello di favorire il lavoro professionale**, quello per cui ci sentiamo di spendere il massimo delle nostre energie. Sarà nostro compito, quindi, consolidare ed ampliare il campo delle competenze del professionista geologo per moltiplicare le occasioni di lavoro. Questo si può realizzare solo attraverso una forte azione politica, costruendo rapporti con le altre professioni tecniche e sinergie tra le istituzioni, la politica, il mercato e l'università (non a caso sono i temi del Congresso Nazionale dei Geologi Italiani, che si terrà nel 2016, fortemente voluto dagli OO.RR.), andando ad incidere là dove si definiscono le azioni sul territorio e le competenze delle diverse categorie tecniche e cioè parlamento europeo, nazionale e ministeri.

In tema di **difesa del suolo**, perseguiremo quelle politiche di valutazione e programmazione delle attività di conoscenza ed approfondimento delle caratteristiche peculiari dell'ambiente naturale, con lo scopo di definirne gli ambiti d'intervento e il grado di pericolosità, ai fini dei costi/benefici e degli interventi stessi da progettare, in modo da dare risposte concrete alle esigenze di sicurezza del territorio che la cittadinanza richiede. In questa logica diventa importante la figura del "geologo di zona", che dovrà essere strutturata nel tessuto normativo nazionale attraverso la ripresa delle proposte di legge che giacciono da tempo nei cassetti del Parlamento, così come il D.D.L. Cuomo, che prevede l'istituzione del Servizio Geologico e dei Presidi Territoriali in ogni Regione.

Sul fronte del **rischio sismico** ci impegneremo a migliorare le norme nazionali in tema di prevenzione sismica, attualmente insufficienti a garantire la sicurezza della popolazione e del territorio, prevedendo l'applicazione degli studi di microzonazione sismica su tutto il territorio nazionale, per dare ai Comuni uno strumento da armonizzare obbligatoriamente con la pianificazione urbanistica vigente e di progetto, allo scopo di programmare lo sviluppo del proprio territorio in modo consapevole. Inoltre, ci adopereremo con decisione ed efficacia affinché ogni progetto da realizzare ed ogni opera di manutenzione che incida sulle strutture portanti dell'edificio sia accompagnata da una valutazione sulla risposta sismica locale.

Altre fonti di lavoro professionale le ricercheremo nella cosiddetta **Green Economy**. In questo settore andranno valutate e incrementate le competenze geologiche ai fini dell'applicazione delle fonti energetiche rinnovabili a basso impatto, tra cui la geotermia a bassa entalpia, che costituisce un valido sistema economicamente sostenibile per incrementare l'efficienza energetica degli edifici e diminuire le emissioni di gas serra nell'atmosfera.

Infine, il contrasto all'**uso indiscriminato ed eccessivo del suolo** che potrà essere attuato con l'istituzione obbligatoria in tutto il paese del Fascicolo del Fabbricato, che già da solo costituirebbe, nell'immediato e per il futuro, un'interessante opportunità di lavoro per i geologi, o quello sulla obbligatorietà della presenza del geologo nella Direzione Lavori, nelle Commissioni di collaudo e nelle Commissioni di valutazione delle progettazioni.

Inoltre, riteniamo ormai improrogabile la necessità di completare il Progetto CAR.G., iniziato nel 1988 e ancora largamente incompiuto in molte regioni d'Italia, per dotare l'intero territorio nazionale di una aggiornata e moderna cartografia geologica quale base fondamentale per qualsiasi azione di tutela ambientale, protezione civile, pianificazione territoriale e gestione dei rischi e delle risorse geologiche.

Un'altra opportunità di lavoro sarà trovata nella valorizzazione, il ripristino ed il recupero del territorio in tutte le sue matrici ambientali attraverso la promozione del **geoturismo**, promuovendo intese con i Geoparchi e agendo già nelle scuole con strumenti atti a creare una cultura che sostenga le caratteristiche geografiche dei luoghi e, nello specifico, l'ambiente, le culture locali, l'estetica, le tradizioni ed il benessere degli abitanti locali.

Assolutamente non secondario, poi, è il ruolo che l'**EPAP** può assumere nel rilancio della professione attraverso l'esercizio da parte del Consiglio Nazionale del ruolo di Ente sovraordinato che la legge gli attribuisce nell'ambito della gestione della Cassa di Previdenza e che questo CNG ha completamente disatteso.

Noi pensiamo ad un modo nuovo e moderno di intendere la Cassa. Una struttura che entra nelle problematiche professionali attraverso un tavolo di concertazione permanente tra OO.RR. e Consiglio Nazionale, che non si limita all'assistenza sanitaria o ad elargire provvidenze "a pioggia" in caso di calamità, ma un soggetto attento alle criticità ed alle tutele, a supporto costante della vita professionale di ciascun iscritto. Non una sorta di istituto di beneficenza, ma piuttosto un volano che consenta di iniettare risorse nuove, "restituendo" agli iscritti in forma di servizi e di sostegno alla professione, in un contesto di mercato sempre più rigido e teso ad una richiesta di prodotti intellettuali di eccellenza, contribuendo così a consolidare la presenza dei geologi sul mercato delle professioni ed al contempo riduca al minimo le incertezze sul futuro.

Vogliamo riprendere anche una proposta lanciata nel III Congresso degli OO.RR. tenutosi a Roma nel 2003 e sinora puntualmente ignorata, che è la creazione dell'**Osservatorio normativo permanente**, dove si possa realizzare un costante scambio di azioni e proposte normative di interesse per la categoria che i vari Ordini portano avanti nelle rispettive Regioni, in modo che possano essere condivise e riproposte dappertutto, se ritenute positive per la professione o se contribuiscono a creare nuove opportunità di lavoro.

Parallelamente, ai fini del rilancio della professione, si creeranno le condizioni affinché la **cultura geologica** cresca e si diffonda sempre più nel paese, attraverso azioni specifiche e mirate, tese alla continua crescita intellettuale, professionale, etica e deontologica della categoria, ma anche attraverso la dovuta attenzione alle esigenze e richieste del mercato, per essere pronti a dare risposte immediate, per poter affrontare al meglio le nuove sfide, che potranno essere vinte mettendo in campo strumenti di

conoscenza, che possono solo derivare da studi elaborati con strutture in grado di definire sia azioni immediate che azioni pianificate.

In tutto ciò un ruolo importante potrà svolgerlo la **Fondazione “Centro Studi” del Consiglio Nazionale Geologi** che ha, tra gli scopi istituzionali, lo studio e la ricerca finalizzati alla tutela, promozione e valorizzazione della professione di geologo.

Consapevoli che lo sviluppo di un Paese non può prescindere da **progetti di qualità**, chiederemo alla politica investimenti e norme che premino la qualità delle prestazioni professionali dalle quali scaturiranno opere di qualità.

Infine, il rapporto con **le università**. Non solo la crisi economica, ma anche l'incapacità delle università di evolversi e stare al passo con i tempi, di mettere al centro una nuova e migliore offerta formativa, che sappia coniugare le necessità della professione con le opportunità del mercato, accentua lo stato di crisi dei geologi e la perdita di attrattiva della professione. Assicureremo un confronto propositivo, “serrato”, con i nostri colleghi docenti universitari, perché abbiamo obiettivi comuni, anche in tema di formazione e solo la crescita della professione potrà portare ad un'inversione di rotta rispetto all'attuale tendenza a ridurre i dipartimenti di Scienze della Terra. Lo faremo attraverso l'istituzione di una specifica commissione, coinvolgendo i docenti delle diverse università che vorranno partecipare, per definire una nuova e moderna offerta formativa, che rispetti le esigenze del mercato del lavoro e con l'obiettivo di costruire un professionista che sappia confrontarsi con le articolate problematiche legate a tutte le “applicazioni della geologia”. Il vertiginoso calo delle iscrizioni universitarie, inoltre, sarà fronteggiato anche mediante una massiccia opera di sensibilizzazione verso le problematiche ambientali e del territorio in ambiti scolastici di ogni ordine e grado, promuovendo la cultura geologica e l'istituzione di indirizzi geologico-applicativo, geofisico-vulcanologico e mineralogico-petrografico nelle scuole secondarie di secondo grado.

In sintesi, ci proponiamo di:

- affidare alla Fondazione “Centro Studi” del CNG l'attività di studi statistici e ricerche di mercato finalizzate all'elaborazione non solo di proposte politiche, leggi, emendamenti che possano consolidare ed ampliare le competenze del geologo ma anche a supportare l'azione politica del CNG con dati numerici sullo stato dell'arte della nostra professione;
- istituire una commissione mista CNG-OO.RR. per i rapporti politico-istituzionali;
- promuovere e sostenere i DDL in itinere al Parlamento sui Presidi Territoriali, sul geologo di zona e sul Servizio Geologico in ogni Regione;
- promuovere e sostenere un disegno di legge sull'istituzione del “Fascicolo del fabbricato”;
- mettere in atto iniziative ed azioni per incoraggiare e favorire l'utilizzo dell'energia geotermica;
- promuovere il geoturismo quale opportunità di lavoro;
- svolgere pienamente il ruolo di Ente preordinato di riferimento che la legge attribuisce al C.N.G nell'ambito della gestione della Cassa di Previdenza coinvolgendo anche gli OO.RR.;
- promuovere e sviluppare azioni di sostegno economico ai professionisti in difficoltà e ai giovani professionisti attraverso l'EPAP;

- istituire l'Osservatorio normativo permanente;
- redigere standard di lavoro qualificanti e rispondenti al codice deontologico professionale unitamente alle raccomandazioni per la redazione della relazione geologica, geotecnica e sismica quale strumento destinato ad integrare norme e regolamenti nell'ipotesi in cui risultano carenti;
- incentivare con forme di accesso al credito a tassi agevolati l'inserimento nel mondo del lavoro professionale dei giovani professionisti, iscritti alla sez. A o alla sez. B dell'Albo;
- istituire una Commissione permanente per i rapporti con le Università e con il MIUR, aperta agli OO.RR. e ai docenti universitari, finalizzata alla definizione di nuove offerte formative per i corsi di laurea in Scienze Geologiche e di nuovi indirizzi specialistici in campo geologico nelle scuole secondarie di secondo grado;
- promuovere una maggiore presenza del geologo nelle piante organiche delle Amministrazioni pubbliche locali (Comuni, Province, Geni Civili, Servizi Geologici Regionali) e nazionali (ISPRA), preposti alla tutela e pianificazione del territorio;
  - promuovere, adeguando i regolamenti e la normativa, la presenza dei geologi nella pianta organica del corpo dei VV.FF.;
  - promuovere l'obbligatorietà, attraverso opportuni atti di indirizzo degli enti competenti, della presenza del geologo nella Direzione Lavori, nelle Commissioni di collaudo e nelle Commissioni di valutazione delle progettazioni;
  - promuovere l'adeguamento della normativa relativa ai requisiti/titoli necessari per svolgere la funzione di Direttore Tecnico delle imprese specializzate (qualificate SOA) che operano in vari settori di competenza spesso specifica del geologo come consolidamenti, fondazioni speciali, indagini e prove, ingegneria naturalistica, bonifiche, gallerie, opere speciali nel sottosuolo, ricerca e captazione acque sotterranee ecc.;
  - incentivare la presenza dei geologi nei corpi o enti speciali che si interessano di controlli e verifiche ambientali, negli enti pubblici/privati di gestione del ciclo integrato delle acque, dei rifiuti, nei consorzi di bonifica ecc.;
  - promuovere opportune modifiche ed integrazioni al Decreto Parametri 143/2013;
  - mettere a sistema le sinergie necessarie affinché possano essere modificate ed integrate le NTC '15;
  - promuovere la revisione dello "Studio di settore", le cui previsioni sono attualmente sovrastimate rispetto ai reali redditi medi della categoria.

8

## SEMPLIFICAZIONE E SBUROCRATIZZAZIONE

Noi vogliamo costruire un **Consiglio Nazionale più snello**, decentralizzando funzioni e competenze, semplificando procedure, come quelle relative all'APC, in modo da potersi concentrare soprattutto su quelle che devono essere le reali prerogative di un Consiglio Nazionale, a partire dall'obiettivo di creare lavoro e puntare alla crescita professionale.

La prima cosa che vogliamo fare **è accorpate la quota annuale di iscrizione del CNG e quelle dell'Ordine Regionale** in modo da ridurre le spese di notifica, degli agi esattoriali ed il fastidio per l'iscritto di dover gestire due pagamenti diversi, prevedendo inoltre una riduzione della quota spettante al CNG per i giovani neoiscritti.

Pensiamo anche ad un rapporto più moderno, ma soprattutto più produttivo con gli OO.RR. e per fare ciò vogliamo **trasformare la Conferenza dei Presidenti in Assemblea dei Presidenti degli OO.RR.** (come hanno le altre categorie professionali); quest'ultima, in quanto assemblea, avrebbe anche potere deliberativo, pur non pregiudicando la responsabilità, l'autonomia operativa e le prerogative istituzionali del Consiglio Nazionale e degli OO.RR..

Crediamo sia necessario **cambiare il Regolamento per l'Aggiornamento Professionale Continuo**, vanamente contestato da tutti gli OO.RR., per l'accentramento delle procedure, la farraginosità e l'eccessiva burocratizzazione delle stesse e per il conseguente dispendio di energie e risorse da parte delle segreterie degli ordini per accreditare gli eventi. L'adempimento dell'obbligo dell'APC deve diventare una condizione necessaria per la partecipazione a bandi pubblici, una garanzia, per l'Ente, di qualità del lavoro.

Puntiamo quindi ad un nuovo regolamento, che faccia tesoro di quanto suggerito dagli OO.RR. per arrivare a procedure più snelle, semiautomatiche e in gran parte decentralizzate, riducendo così l'impegno e i costi di gestione, sia a livello centrale che periferico, attraverso la costruzione di una piattaforma nazionale per l'APC, anche con l'innovazione dei corsi, attraverso fasce di competenza di base, intermedia e avanzata.

In sintesi, ci proponiamo di:

- istituire la Quota Annuale Unica di iscrizione (CNG + O.R.), attualmente praticata solo dall'Ordine dei Geologi del Lazio;
- ridurre la quota di iscrizione per i neoiscritti (primi 3 anni);
- trasformare la Conferenza dei Presidenti in Assemblea dei Presidenti degli OO.RR.;
- rivedere e modificare radicalmente il Regolamento per l'Aggiornamento Professionale Continuo con snellimento, sburocratizzazione e decentralizzazione delle procedure, nonché riduzione dei costi di gestione;
- creare una piattaforma nazionale e/o promuovere intese con gestori di piattaforme esistenti per diffondere ed incentivare la pratiche di formazione ed aggiornamento professionale a distanza (FAD);
- innovare i corsi APC con la definizione di diverse fasce di competenza di base, intermedia e avanzata;
- rivedere le modalità di cancellazione e sospensione dei morosi dall'Albo.

## LEGALITÀ, DIGNITÀ E AUTOREVOLEZZA

La nostra è una professione giovane rispetto alle altre professioni tecniche, ma negli anni man mano è stata sancita la nostra competenza nelle diverse applicazioni dell'ingegneria, in campo ambientale, in riferimento ai rischi geologi e sismici, nella pianificazione territoriale, ecc..

Tuttavia, ancora oggi rischiamo di non essere considerati e rispettati per quello che rappresentiamo professionalmente, con la conseguenza che i geologi spesso, vivono il disagio della mancanza di autorevolezza nei confronti di altre categorie professionali. La mancata capacità del CNG di incidere sulle nuove NTC15 e di ritagliarsi quindi un ruolo all'interno dl CC.SS.LL.PP., non hanno fatto altro che amplificare e rendere più evidente questa difficoltà.

A niente è servita la continua presenza mediatica dei nostri rappresentanti nazionali. E' vero che oggi ad ogni alluvione o frana viene intervistato un geologo, ma restiamo, fondamentalmente, i tecnici del giorno dopo.

**Poco o nulla è stato fatto per far riconoscere alle istituzioni e alle altre professioni tecniche la centralità della figura del geologo. E' certamente mancata un'azione politica incisiva e la capacità di creare vere sinergie con le altre categorie professionali.**

Ecco, quindi, la necessità di ripartire, provando a fare sistema innanzitutto all'interno della comunità dei geologi, tra professionisti, mondo accademico e funzionari pubblici, costruendo un vero rapporto e una piena sinergia con gli OO.RR., riconfigurando, infine, la rete di rapporti con le altre professioni tecniche, con l'obiettivo di accrescere la dignità e il rispetto della figura del geologo.

**Mai più il geologo dovrà essere considerato un professionista di serie B!**

A tal proposito ci impegniamo a **promuovere e favorire la sottoscrizione di un Protocollo di Legalità con tutti gli enti e/o associazioni collegate alla professione di geologo - Regioni, Unione Province Italiane (UPI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), ecc.** – affinché sia assicurato, in relazione ai lavori pubblici, ogni opportuno controllo e lo scrupoloso rispetto delle normative vigenti nelle procedure di affidamento degli incarichi professionali, con l'obiettivo di assicurare il preminente interesse pubblico, la legalità e la trasparenza.

Ottimizzeremo quanto già messo in pratica da parte di alcuni OO.RR. in riferimento a gare e provvedimenti amministrativi illegittimi, con la **costituzione di un Osservatorio sulla legittimità dei bandi e la costituzione di un Ufficio Legale da mettere a disposizione degli OO.RR., a titolo gratuito**, per la tutela continua e non occasionale dei nostri diritti professionali, anche attraverso l'impugnazione dei provvedimenti nelle sedi opportune.

Per accrescere la credibilità e la rispettabilità del geologo **vogliamo fare della prestazione professionale un prodotto intellettuale "certificato"**, il primo tra le professioni tecniche, completando il percorso iniziato in seno a un ordine regionale nel lontano 2003 e portato avanti in questi ultimi anni dalla Fondazione "Centro Studi". La certificazione di qualità del prodotto intellettuale non sarà una generica affermazione di principio, ma diverrà, progetto per progetto, un elemento specifico di garanzia. Una sorta di "bollino blu" che attesti la conformità delle prestazioni a rigorosi standard qualitativi prefissati e codificati. Nelle intenzioni dei promotori, la certificazione servirà ad attestare il valore aggiunto della prestazione professionale e a garantire gli enti che si avvarranno di questo strumento; si certificherà un prodotto geologico di eccellenza, immettendolo con vigore nel mercato dei servizi professionali che oggi va incontro a una sostanziale riforma.

**C'è una sfida, che è quella del mercato del lavoro, della crescita sociale oltre che economica da vincere e noi siamo pronti.**

**Dignità e pari opportunità** devono esserci anche all'interno della categoria, tutti devono poter partecipare, per questo ci impegniamo a costituire un **fondo di solidarietà nazionale, a favore di OO.RR. con pochi iscritti o in stato di difficoltà finanziaria**

**temporanea**, per permettere loro di partecipare alle iniziative del CNG, all'Assemblea dei Presidenti degli OO.RR., ecc., ed a creare una piattaforma di consultazione telematica, per favorire la **partecipazione diretta di tutti i geologi**.

Incideremo all'interno della categoria con azioni finalizzate al **rispetto dei comportamenti etici e deontologici**. Per questo riteniamo possa essere opportuno che soprattutto i giovani neo-iscritti conseguano parte dei loro crediti APC seguendo corsi di formazione relativi alla deontologia professionale ed alla legislazione tecnico-ambientale.

Allo stesso tempo, per quanto possano essere ridotti i poteri di controllo e sanzioni, vogliamo redigere **linee guida di “best practices” relative ai compensi professionali**, di concerto con gli OO.RR., che porti a rendere dignitoso l'esercizio della professione, pur nel rispetto delle regole della concorrenza, ai fini di aumentare la percezione dell'importanza di comportamenti etico-deontologici corretti.

In sintesi, ci proponiamo di:

- promuovere e favorire un Protocollo di Legalità tra il CNG e gli enti collegati all'esercizio della professione di geologo;
- conseguire e diffondere la “certificazione” del prodotto intellettuale del geologo;
- ottimizzare quanto già messo in pratica da parte di alcuni OO.RR. con la costituzione di un Osservatorio sulla legittimità dei bandi e di un Ufficio Legale da mettere a disposizione degli OO.RR., a titolo gratuito;
- creare una piattaforma di consultazione telematica, per favorire la partecipazione diretta;
- il rendere obbligatorio, soprattutto per i giovani neo-iscritti, conseguire parte dei crediti APC seguendo corsi di formazione sulla deontologia professionale e sulla legislazione tecnico-ambientale;
- intensificare i rapporti di sinergia con gli altri ordini professionali, in particolare quelli tecnici;
- difendere l'esclusività della prerogativa professionale in relazione alle indagini in situ sia dirette che indirette;
- redigere linee guida di “best practices” comportamentali nell'esercizio della professione, per aumentare nei colleghi la percezione dell'importanza di comportamenti etico-deontologici corretti;
- costituire un fondo di solidarietà nazionale, a favore di OO.RR. con pochi iscritti o in stato di difficoltà finanziaria temporanea;
- promuovere rapporti con le scuole di ogni ordine e grado al fine di divulgare la conoscenza della cultura e dell'etica della professione del geologo;
- sviluppare rapporti con le associazioni dei geologi presenti sul territorio, al fine di fare sistema per la promozione e affermazione della cultura geologica.

Queste, schematicamente, le proposte programmatiche della

## ***Lista “PER UN NUOVO CNG”***

che sottoponiamo alla vostra attenzione: proposte concrete che scaturiscono da una visione della professione non statica, ma proiettata nel futuro con

***l'obiettivo imprescindibile del LAVORO,  
per poter crescere nel rispetto e nella dignità di ogni professionista.***

**Care colleghi e colleghi, ringraziandovi per l'attenzione** che avete voluto dedicarci, se condividete le nostre idee e se ritenete che le linee programmatiche esposte possano essere utili per lo sviluppo della nostra professione e per il futuro della categoria, **vi invitiamo a sostenere e votare**

**TUTTI I CANDIDATI DELLA LISTA “PER UN NUOVO CNG” SOTTO RIPORTATA**  
**perché solo un gruppo compatto potrà portare a compimento il programma prefissato.**

Ovviamente, il raggiungimento di questi obiettivi dipende anche dalla vostra partecipazione elettorale, per questo vi invitiamo a votare numerosi.

12

## LA FORZA DELLE IDEE, IL CORAGGIO DI CAMBIARE



 [pernuovocng@gmail.com](mailto:pernuovocng@gmail.com)



Questo l'elenco dei candidati, che vi invitiamo a sostenere **con il vostro voto:**

## **LISTA “PER UN NUOVO CNG”** **“Lavoro: Crescita, Innovazione, Tutela”**

1.	PEDUTO	Francesco	Campania
2.	ALBA	Antonio	Sicilia
3.	ANGELONE	Domenico	Molise
4.	BENEDETTO	Lorenzo	Campania
5.	BISERNA	Alessandra	Toscana
6.	CAVAGLIÀ	Adriana	Abruzzo
7.	GIOVINE	Vincenzo	Lombardia
8.	MATTEOLI	Luigi	Lazio
9.	NARDONE	Raffaele	Basilicata
10.	PONZONI	Gabriele	Emilia Romagna
11.	REINA	Alessandro	Puglia
12.	SPAGNA	Paolo	Veneto
13.	TORTORICI	Fabio	Sicilia
14.	VIOLO	A. Francesco	Calabria
15	MASCETTI	Tommaso	Lazio (Triennalista)